

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Spedire all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
o a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Spedire in Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Annunzi di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere teso.
Articoli economici centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di alcun degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA GIOVINE FRANCIA

Da persona nota per altre pubblicazioni sugli avvenimenti guerreschi del 1870-71, ci è pervenuto il seguente scritto in originale francese, destinato forse alla pubblicità, e che siamo frattanto autorizzati a riprodurre, tradotto, nel nostro giornale, mentre ci consta che l'autore ne abbia data comunicazione anche ai giornali di Germania.

Ci asteniamo dal premettervi alcun commento, lasciando ai lettori la piena libertà di giudizio sulle idee che vi sono espresse, e intorno alle quali non assumiamo responsabilità alcuna.

Devo giustificare l'attributo di giovine che diedi al grande Stato che un giorno avea il primato della gloria e dello splendore, e che ora ha il primato della sventura.

Non sono scorsi quarant'anni dacchè l'Europa udì la parola - giovine Italia. - L'Italia era nel 1830, una povera nazione, divisa, calpeciata da sovrani assoluti; il popolo italiano era diviso da secoli, una identica catena passava attorno ad ogni membro della grande famiglia italiana. Il popolo italiano era il più infelice dei popoli europei: non aveva amici, ma soli amici de' suoi oppressori. Senza diritti, senza patria, senza nome, il popolo italiano era un armento incatenato ai servigi di poche famiglie di sovrani assoluti, parenti d'altri sovrani assoluti. La sventura dell'oppressione e dissecava tutte le sorgenti di vita, d'intelletto, di ricchezza del popolo italiano. Regnava su questo povero popolo l'inquisizione religiosa, politica, e la tortura. L'intelletto, la parola, l'amore di patria, i generosi aspiri erano delitti. Si udì una nuova parola: « la giovine Italia! » ma questa giovine Italia non era che l'associazione fraterna di pochi onesti italiani, di forte tempra, di sentimenti vivissimi e di viva intelligenza; pochi coraggiosi cittadini di una patria che ancora non esisteva politicamente, rappresentavano la giovine Italia. Questi, col loro coraggio ispiravano a poco a poco il sentimento nazionale, il sentimento di patria in un popolo che non aveva che tiranni; questi con il loro martirio attestavano all'Europa l'impassibile e fredda che essi erano le sentinelle perdute, i posti avanzati di un popolo che stava per svegliarsi, risorgere ed imperare. L'Italia non aveva che la libertà di soffrire senza la libertà di lagnarsi: i suoi piccoli sovrani avevano la libertà di tirannide, riconosciute, se treggiate ed adulata dagli altri sovrani regnanti per la grazia di Dio e per la sventura dei popoli oppressi. Tutti gli stranieri venivano per

ammirare e rubare le rovine del passato d'Italia, tutti partivano senza aver dato nemmeno un sospiro di compassione per il popolo che gemeva oppresso, diviso calunniato e quasi spento dal peso della schiavitù resa più terribile dalla coalizione de' tirannotti, senza fede, senza patria e senza forza.

Dalla giovine Italia, il punto morale di quel povero paese che si definiva un punto geografico, dalla giovine Italia, sorse l'Italia reale che ora pianta il suo vessillo sopra il Campidoglio dopo aver franto l'ultimo anello della sua antica ed insanguinata catena.

La Francia è un grande Stato che sofferse e soffre grandi ma recenti sventure. La nazione francese cadde in una breve lotta. Di due nazioni giganti e civili che si battevano a morte in faccia all'Europa dolente e sorpresa, l'una o l'altra doveva cadere. Cadde la Francia.

La Francia che per venti anni avea avuto un grande ascendente in Europa, abdicò all'impero perchè il suo imperatore era caduto prigioniero di guerra: abdicò all'impero di Francia a favore dell'impero di Germania, nel giorno in cui il sovrano regnante per il voto della Nazione, deponendo il brande ai piedi del re Guglielmo che da quell'istante divenne imperatore.

Ma gli uomini del 4 settembre pronunciando la decadenza di Napoleone ed assumendosi la presunta procura della nazione nel giorno in cui la nazione perdeva il proprio sovrano, quegli uomini del 4 settembre, avendo la speranza di far risorgere la Francia, trovarono grandi ostacoli! Fece il possibile per riunire le forze dell'impero, mediante il nome della repubblica. Parigi sostenne un lungo assedio, dando il più sublime esempio di forza e rassegnazione, e mostrò che essa avea forze per lottare da sola coll'imana gigante. Avrebbe anzi resistito di più se avesse avuto un solo capo — ma con mezza testa a Parigi e con mezza testa a Tours — con governatori repubblicani senza repubblica costituita, con truppe abituate all'impero che doveano battersi alla repubblicana — col più profondo disordine civile e militare, in faccia all'ordine dei Tedeschi vittoriosi, cosa poteva fare Parigi, cosa poteva fare la povera nazione? Il popolo francese fece tutto quello che era possibile per vincere e tener alto il vessillo della Francia; mostrò coraggio, valore, forza morale, rassegnazione. Il popolo ed i soldati diedero milioni di prove di valore militare e civile: ma l'impero era morto, la repubblica non era nata che in poche teste, e le grandi guerre non si possono vincere quando non sieno dirette da un governo responsabile che sappia governare.

Non si può impudicamente abdicare all'ordine esistente, ai costumi, alle tradizioni in faccia al nemico vittorioso. La rivoluzione del 4 settembre si do-

veva prorogare in ogni caso al tempo di pace se anche i Francesi avessero vinto a Sétan.

Ma Favre e gli altri uomini di Stato che vollero assumersi la responsabilità della guerra, consideravano la caduta dell'Impero quale incidente.

I disastri si seguirono terribilmente, la guerra divenne meno ordinata e più micidiale. Parigi, dopo terribili sventure, cadde in faccia alla Germania; la Francia capitò colla mediazione di un illustre avvocato.

Seguirono gli avvenimenti della Comune, seguì la guerra civile. I francesi si battevano in una guerra fraterna in faccia all'impassibile nemico il quale attendeva sorridendo colle cambiali in mano, pronto a protestarle se la guerra civile avesse durato anche nel giorno della loro scadenza. La guerra civile in faccia al vincitore. Questa fu la più grande sventura della Francia!

La Nazione abbattuta, sembrava non avesse che la forza del delirio; il suo vigore morale era spento: non regnava che l'immoralità. La Nazione, colla coscienza d'aver fatto il proprio dovere si raccoglieva stanca nell'atonìa del proprio dolore, soffriva silenziosa il luogo martirio, senza speranza e senza fede.

Thiers, il grande storico della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero, veniva posto alla testa della Nazione nei giorni più terribili della sua vita. Thiers è un illustre storico, un uomo di Stato onesto, un onesto ma ostinato oppositore di Napoleone: approfittò quasi onestamente della caduta in guerra del grande corruttore (!) della Nazione francese; ma ascese al sommo grado in un governo senza nome, privo di tradizioni, di sistema e di risorse. Thiers è un grande uomo di Stato che forse non porrà mai il piede in fallo, ma che non avrebbe mai la sincerità di confessare i propri errori e pregiudizii. Esso è uno di quei vecchi francesi che saranno sempre giovani. Non può dirsi sia molto orgoglioso, ma potrebbe esserlo: potrebbe essere orgoglioso della sua costante opposizione alle persone ed alle tradizioni del primo Impero del quale scrisse la storia, senza comprendere che il primo Impero doveva essere una grande lezione per i francesi, dei quali adulò troppo il passato.

(Continua.)

LE NUOVE TARIFFE DOGANALI FRANCESI

Il conte De Rémusat, ministro degli affari esteri in Francia, ha indirizzato alla Legazione italiana di Parigi una nota in cui è ufficialmente dichiarato che le nuove tariffe doganali colla adottate non recheranno pregiudizio alcuno al regime convenzionale portato dal trattato di commercio in vigore tra la Francia e l'Italia. L'Economista riceve e pubblica il

testo di questa nota, che è del seguente tenore:

Nota del signor conte De Rémusat, ministro degli affari esteri della Repubblica Francese, al signor cavaliere Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia:

« Versailles, 15 agosto 1871.

« Signor cavaliere,

« Ho preso conoscenza della lettera da voi indirizzata al mio predecessore il 9 marzo ultimo, mediante la quale osservate che molti degli articoli colpiti dalla legge di dogana dell'8 luglio, figurano nella tariffa convenzionale annessa al Trattato di commercio concluso il 17 gennaio 1863 tra la Francia e l'Italia. In questa occasione, voi esprimete il desiderio di ricevere dal governo Francese l'assicurazione che le disposizioni della anzidetta legge non possono recare alcun pregiudizio al regime di favore che godono gli articoli che voi menzionate all'importazione dall'Italia in Francia, in virtù della Convenzione sopra ricordata.

« Come avete rettamente pensato, signor Ministro, noi non intendiamo introdurre nel regime convenzionale della Francia, sia con l'Italia, sia con le altre Potenze, alcuna modificazione che non sia accettata di comune accordo. Così la legge dell'8 luglio è applicabile, e voi potete darne l'assicurazione al vostro Governo soltanto in que' la fra le sue disposizioni che non sono contrarie agli impegni assunti dal Governo francese.

« I nuovi diritti stabiliti specialmente per gli alcool, l'acquavite ed i liquori non colpiranno che le provenienze sottomesse presentemente alle condizioni della tariffa generale, le altre provenienze continueranno ad essere rette dalle tariffe convenzionali.

« Dicasi la stessa cosa per il cioccolato. Il diritto al quale era stato sottoposto dal Trattato del 17 febbraio 1863, rappresentava esattamente la somma dei diritti sul cacao e sullo zucchero impiegati alla sua fabbricazione. La medesima proporzione dovendo essere mantenuta sotto il regime stabilito dalla legge dell'8 luglio, il cioccolato di provenienza italiana avrà a sostenere un'imposta maggiore di L. 90 20 ogni 100 kilogrammi. Il diritto di L. 1.60 portato dalla legge dell'8 luglio, non peserà che sul cioccolato sottoposto alle condizioni della tariffa generale.

« Queste diverse spiegazioni furono già trasmesse al servizio delle Dogane, e non dubito che esse non siano tali da soddisfare interamente il Governo italiano.

« Gradite ecc.

« Firmato: Rémusat. »

SEDUTA DEL 24 DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Crediamo interessante riferire dei fogli francesi un sunto della tempestosa seduta del 24 corrente dell'Assemblea francese, nella quale la destra, al dire del *Sicéle*, si mostrò così rielecista dalla passione che quasi mostrò di aver paura. Il primo a prender la parola sulla preposta di scioglimento della Guardia Nazionale fu il generale Pellissier, membro della Commissione.

Ei si pronunziò francamente contro la immediata abolizione della milizia, chiamando impolitico ed inopportuno un tale atto, mentre appena si è posto mano alla riorganizzazione dell'esercito.

« Frammezzo alle complicazioni che possono sorgere in Europa, si disse, è prudente lo spezzare fra le nostre mani uno strumento prima di averne un altro per rimpiazzarlo? È prudente lasciare le nostre città in balia del primo avventuriero che capita? »

Il visconte de Meaux, dice che la Guardia Nazionale è incompatibile col libero esercizio del suffragio universale. Dice che questa istituzione ha sempre servito la causa del disordine che non può essere altro che un fomento di disordine e che d'altronde è in contraddizione colle istituzioni militari che si vogliono fondare. (Rumori a sinistra).

Ci si replica che sarebbe prudente temporeggiare, e che bisogna lasciar fare al Govern. Tutt'al più si poteva temporeggiare quando avevamo di fronte i prussiani; ma oggidì un indugio qualunque ci farebbe incontrare una troppo grave responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini.

Il signor Thiers. — Vi ha nella questione presente un punto di principio, ed un punto di convenienza.

Per la questione di principio, io ammetto che la organizzazione attuale della Guardia Nazionale sia cattiva, ma non credo per questo che la rivoluzione francese, nell'istituzione, siasi sbagliata; soltanto, se ne può trovare una causa nelle circostanze; io penso che se ne sia fatto un abuso deplorabile.

Certo si è che oggidì tutte le armi non sono in mano di gente interessata per l'ordine. E queste armi bisogna toglierle da quelle mani. Bisogna riorganizzare l'intero corpo.

Ma non è giusto per questo, il dire che tutte le guardie nazionali, senza eccezione, meritino alcun rimprovero. Io ne conosco delle eccellenti, assai bene intenzionate, le quali ci presterebbero mano forte se l'esercito non bastasse; ma grazie al cielo, esso basta. (Benissimo! a sinistra.)

A destra. — Nessuno dice il contrario.

Thiers. — Domando che non mi si interrompa. (Vivi rumori a destra.) Vi prego di rispettare voi stessi, se non volete rispettarli. (Nuove interruzioni e rumori.)

Thiers dimostra quindi, con una dettagliata citazione di fatti antecedenti, quanto per molti riguardi l'istituzione della milizia cittadina possa riuscire utile allo Stato.

« Egli è incontestabile, soggiunge, che in parecchie città le guardie nazionali vanno disciolte. Ma quando? In qual modo? Io non credo sia prudente dichiararlo in questo luogo; e in ogni caso il potere esecutivo è sempre responsabile: se ne lasci a lui la cura. (Rumori a destra.)

Vi ha un sistema d'allarme involontario, perfidamente organizzato, debbo dirlo, all'infuori di quest'aula, da sconiti nomi dell'attuale ordine di cose. Costoro allarmano il paese, perchè essi stessi sono allarmati.

A destra: Veramente gli è il caso! Thiers. — Ma allarmando il paese si

ULTIME NOTIZIE

Troviamo nei giornali i seguenti dispacci: Bruxelles, 29. - L'Etoile Belge ha da Versailles: La crisi è acutissima. I ministri preparano le dimissioni. Pesti, 26. - I rapporti ufficiali dicono che a Gastein fu stabilito tra la Germania ed Austria un accordo quanto più amichevole fu possibile. Berna, 29. - Questo settembre ci sarà a Ginevra un colloquio tra Thiers e Gortschakoff. Costantinopoli, 29. - Khali pascià è destinato a gran visir. - Furono prese severe misure contro la peste.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

AJACCIO, 30. - Il Patriota Corso pubblica una lettera di Abbateucci agli elettori invitandoli a votare per Rouher. VERSAILLES, 30. - Nella seduta di oggi la lotta sarà viva fra la proposta Buffet, sostenuta dalla destra, e la proposta Choiseul accettata dal governo e sostenuta dalla sinistra moderata, dalla sinistra radicale e dal centro sinistro. La proposta Choiseul tende come quella di Buffet a conferire a Thiers il potere esecutivo sulle basi della costituzione del 1848, ma autorizzando Thiers ad assistere alle deliberazioni dell'Assemblea: differisce pure dalla proposta Buffet, perchè non dà all'Assemblea un carattere costitutivo; credesi che l'Assemblea adotterà la proposta di Choiseul. MADRID, 31. - La Política pubblica una lettera di Montpensier al giudice d'istruzione, maravigliandosi che il decreto che lo chiama testimone nel processo Prim, non fu preceduto dalla citazione al domicilio. Offre di deporre innanzi alla competente autorità spagnuola in Francia, ove rimane a curare una delle sue figlie ammalata. Dice che informerà l'ambasciata di Parigi, ove andrà quando lascerà i bagni.

BERLINO, 30. - La Correspondenza Provinciale dice che tutte le circostanze indicano che la speranza delle popolazioni di vedere rinnovarsi un accordo sincero e stabile fra la Germania e l'Austria è confermata dai fatti, benchè manifestamente non v'fosse alcun soggetto di conchiudere trattati formali. VIENNA, 30. - La Presse dice che i due cancellieri incontraronsi nell'opinione che l'adesione della Russia all'accordo cordiale tra l'Austria e la Germania non è attualmente realizzabile, ma che i rapporti amichevoli dell'Austria colla Germania da una parte, e la Germania e la Russia dall'altra bastano ad assicurare anche la pace d'Oriente.

MADRID, 31. - Fu pubblicato il decreto di amnistia; il preambolo del decreto dice che il governo conosce i segreti e le risorse degli avversari dell'attuale situazione politica, ed informato sulla loro debolezza, ed impotenza è abbastanza forte per reprimere ogni ribellione contro la costituzione, e contro la dinastia. L'amnistia comprende tutti i condannati per delitti politici nell'interno del regno.

VERSAILLES, 30. - Assemblea. Vite annunzia che la commissione accetta l'emendamento Dufour. Questi dichiara che il governo accetta la proposta della commissione con quell'emendamento. La discussione generale è chiusa. I diversi emendamenti contro il progetto sono ritirati. L'emendamento di Pascal Duprat, che combatte il diritto dell'assemblea di dichiararsi costituente è respinto. Gambetta combatte il primo paragrafo del preambolo, proclamando il potere costituente dell'Assemblea. Dice che questa affermazione è inutile, impolitica, e temeraria. Benoit-Azy sostiene il paragrafo che è approvato con 433 voti contro 227.

VERSAILLES, 31. - Ieri in fine della seduta, Quesnet in nome di parecchi colleghi presentò una proposta chiedente lo scioglimento dell'Assemblea. PARIGI, 31. Il Siècle ed altri giornali radicali biasimano il Governo per avere ceduto sul primo considerando dichia-

rante l'Assemblea come costituente. Il Debats ed altri giornali conservatori esprimono invece la loro soddisfazione.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

AVVISO

Vendita di Uccelli americani di diverse qualità. Papagalli piccoli e grandi ed altri moltissimi uccelli di diverse specie.

Contrada San Matteo dirimpetto le Carceri - Piazza Garibaldi. 1-446

Società Generale DI CREDITO PROVINC. E COMUNALE

Prestito 1871

della Città di Napoli con interessi e premi in oro

Autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 28 Marzo 1871.

(Approvato dalla Deputazione Provinciale il dì 3 Aprile 1871) È sanzionato con Decreto Reale del 28 Maggio 1871

Il Municipio di Napoli per compiere le importanti opere di pubblica utilità che stanno eseguendosi in quella prima città d'Italia, ha contratto colla Società Generale di Credito Provinciale e Comunale un PRESTITO garantito da tutti gli introiti diretti e indiretti e da tutti i beni di sua proprietà, per il qual ha creato

N. 87,900 Obbligazioni da L. 250 in Oro

portanti interessi e premi, ed esenti da qualsiasi imposta presente o futura INTERESSI. - Le obbligazioni fruttano il 4 0/0 all'anno sul Capitale nominale, ossia L. 10 in Oro per obbligazione, pagabile semestralmente il 1. febbraio e il 1. agosto di ogni anno.

PREMI. - Le obbligazioni concorrono a 109 Estrazioni con Premi di L. 100,000 50,000 - 40,000 - 30,000 - 25,000 ecc. in Oro, per la somma di complessive L. 5,894,000 in Oro secondo la distribuzione indicata nel programma.

RIMBORSO. - Tutte le obbligazioni non premiate sono rimborsate alla pari nel termine di 42 1/2 anni principiando detto rimborso ad effettuarsi il 1. febbraio 1872 per finire il 1. febbraio 1914.

Tanto il pagamento degli Interessi e Premi, come il Rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Oro, a scelta del portatore in Napoli e nelle altre primarie città d'Italia, ed all'estero a Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

A tenore dell'Art. 17 del Contratto fra il Municipio e la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale rimane per parte espresso a carico del Municipio il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, e di qualunque altra tassa già esistente, o che potesse imporsi a peso delle obbligazioni, ancorchè in futuro e per via di ritenuta che il Municipio fosse per legge autorizzato a fare su pagamenti dovuti in dipendenza delle medesime; per modo che i possessori di esse in ogni tempo avranno a rappresentare indennità per qualunque causa lo ammontare, ed a goderne del pari indennità il prodotto.

GARANZIA

L'annualità di L. 1,200,000 Oro, occorrente per il pagamento degli interessi e premi, e per il rimborso delle obbligazioni estratte, è formalmente e legalmente garantita dal Municipio di Napoli con tutti gli introiti comunali diretti e indiretti, e con i Beni di sua proprietà.

Condizioni della Sottoscrizione Pubblica

Il prezzo di ogni Obbligazione di Lire 250 Oro, godimento 1. febbraio prossimo, è fissato in L. 207,50 parimente in Oro, da versarsi nel modo seguente:

- L. 17,50 Oro all'atto della sottoscrizione
> 20 > al riparto
> 20 > al 25 Settembre
> 20 > al 25 Ottobre prossimo
> 20 > al 25 Novembre
> 20 > al 25 Dicembre
> 20 > al 25 Gennaio 1872
> 20 > al 25 Febbraio
> 20 > al 25 Marzo
> 20 > al 25 Aprile

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Società generale di Credito Provinciale e Comunale procederà senz'altro alla vendita del Titolo alla Borsa, a tutto rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una Ricevuta da scambiarsi al reparto con un Titolo provvisorio al Portatore, sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori, e che porterà un Numero valido per concorrere alle estrazioni che avranno luogo durante il periodo dei versamenti.

Compiuto il pagamento dell'ultima rata, il suddetto titolo provvisorio verrà cambiato colla corrispondente Obbligazione definitiva del Municipio di Napoli.

I versamenti suddetti potranno anticipi-

parsi in tutto o in parte, ed in tal caso sarà abbuonato l'interesse a ragione del 5 0/0 all'anno.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giornale precedente sul Listino di Borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Al prezzo di emissione di L. 207,50 oro, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 10 oro, e del minimo loro rimborso alla pari nel corso di anni 42 1/2, queste obbligazioni costituiscono un collocamento di capitale a ragione del 5 1/2 p. 0/0 oro, libero da qualsiasi ritenuta presente o futura (che colla tassa di ricchezza mobile corrisponderebbe al 6 1/3 0/0 oro); reddito pienamente assicurato dalla garanzia indiscutibile che offrono le entrate ed i beni del Municipio; ed inoltre hanno per il possessore il vantaggio di concorrere a numerosi premi, ascendenti alla complessiva somma di L. 5,894,000.

LA SOTTOSCRIZIONE

sarà aperta nei giorni di Lunedì 4, Martedì 5 e Mercoledì 6 Settembre a Firenze presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, n. 9 p. terr.

- Roma > Succursale della detta Società, via Fornari n. 221 Palazzo Torlonia, l. p., e presso i sigg. F. Wagner e Comp.
Napoli > Casa Municipale, il Banco di Napoli e presso le sue sedi e succursali - Florestano Di Lorenzo - Ferrand et fils - O. Fanelli.
Torino > Banca di Torino - U. Geisser e C.
Milano > Sigg. Nazzari e C. Succ. Uboldi - Vogel e C.
Genova > Sigg. L. Vust e C.
Venezia > Iacob Levi e figli - I. Henry Teixeira de Mattos
Verona > Sigg. Figli di Landadio Grego.
Livorno > Angelo Uzielli - Felice di G. N. Modena e C.
Ancona > Sigg. Beer Vivante e C.
Palermo > Ed. Deninger e C.
Trieste > La Filiale dell'I. R. privilegio. Stabilimento austriaco per il Commercio ed Industria.

La sottoscrizione è aperta anche all'estero a Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Ginevra, presso la Banca di Credito e di Depositi dei Paesi Bassi e suoi succursali.

La sottoscrizione, aperta nei tre giorni sopra accennati, verrà però chiusa il primo e secondo giorno qualora in uno dei medesimi rimanesse interamente coperto o superato il numero di 87,900 Obbligazioni. In questo ultimo caso verrà praticata una proporzionale riduzione.

BORSA DI FIRENZE

31 agosto

- Rend. 63 62
Oro 21 20
Londra tre mesi 28 64
Prestito nazionale 88 40
Obbligazioni regia tabacchi 492
Azioni regia tabacchi 717
Banca Naz. del E. d'It. 28 25
Azioni strade ferrate Mer. 404 50
Obblig. > > > 194
Buoni > > > 490
Obbligazione ecclesiastiche 86 15

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Paris, Berlin, London, Vienna), instrument type (Rendita francese, Obbligazioni, Azioni), and values. Includes sub-sections for 'Valori diversi' and 'Berlino, 30.'.

Questa sera seduta pubblica, ove si tratteranno gli oggetti seguenti:

- 1. Regolamento per l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici.
2. Regolamento per l'applicazione delle tasse sugli esercizi e rivendite, e proposta della camera di commercio.

Onorificenza. - Annunziamo con piacere che S. M., sulla proposta del ministro dell'Istruzione pubblica, nominò cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia Fantuzzi dott. Francesco, professore ordinario di diritto commerciale nella nostra Università.

Esposizione di Milano. - Si rende noto che a favore del concorso del pubblico alla solenne inaugurazione della grande esposizione industriale nazionale di Milano, che ha luogo il giorno 2 p. v. settembre, la direzione delle ferrovie dell'alta Italia ha disposto varie facilitazioni per le stazioni di Firenze e Pistoia.

La stazione di Padova, normalmente abilitata a distribuirà biglietti di andata e ritorno festivi per Milano colla validità di 3 giorni. La distribuzione avrà luogo con tutti i treni del giorno 1 settembre e col primodel giorno 2 successivo, e pel ritorno essi saranno validi dall'ultimo treno del giorno 2 sino al l'ultimo del giorno 3 settembre.

Saranno pure distribuiti con tutti i treni del giorno 2 settembre biglietti di andata e ritorno giornalieri per Milano che saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 3 detto.

Le stesse disposizioni valgono per le altre feste speciali che avranno luogo durante l'esposizione, e che saranno annunziate in seguito.

Oggi che il cav. Zanella lasciava il suo posto di Presidente di questo R. Tribunale Provinciale, gli impiegati gli presentarono la seguente Epigrafe.

Al cavaliere GIUSEPPE ZANELLA Sapientissimo ed eruditissimo Giureconsulto autore della illustrazione del codice commerciale germanico e di altri pregevoli lavori presidente del r. tribunale provinciale di Padova magistrato integerrimo per zelo e moderazione in reggere l'affidatogli ufficio distintissimo caro a tutti per rare doti di mente e di cuore i consiglieri, giudici ed impiegati del cessante tribunale rendono omaggio di affetto, di stima e di riconoscenza

Il Comitato dell'associazione universitaria di Pisa dirà un invito a tutti gli studenti delle università italiane per il Congresso universitario che si radunerà in Firenze nel giorno 4 settembre p. v. alle ore 11 ant. nello stabile di proprietà della Fratellanza artigiana, via Pandolfini n. 7

Programma dei pezzi che la musica della Guardia Nazionale suonerà questa sera, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8. - Ultimo concerto dato dalla musica della guardia nazionale nella stagione.

- 1. Polka. Strauss.
2. Sinfonia nel Guglielmo Tell. Rossini.
3. Duetto nell'Ebreo. Appoloni.
4. Gran marcia nel Profetta. Meyerbeer.
5. Finale II. nella Celinda. Petrella.
6. Valz. Strauss.
7. Potpourri nell'Africana. Meyerbeer.
8. Marcia.

Denaro smarrito. - Questa mattina partendosi dalla contrada delle Boccalerie per Piazza Unità d'Italia e Duomo furono perduti 30 franchi in carta. Chi li avesse trovati farebbe una vera carità portandoli all'ufficio del Giornale mentre si tratta della risorsa mensile di un povero operaio con moglie e figli.

Annegamento. - Verso le ore 3 di questa mattina, fu rinvenuto e tratto a riva dal canale presso lo Spedale civile il cadavere di una donna, riconosciuta per certa Caterina Garbina vedova Risbeck, d'anni 50 circa, abitante al Pozzo Dipinto num. 3872. Sembra che l'infelice si sia tolta volontariamente la vita, forse per ristrettezze economiche in cui versava, e per il cattivo stato di sua salute;

ciò risulterebbe anche da un biglietto lasciato dalla medesima prima di abbandonarsi alla funesta risoluzione.

Diario dell'affetto di pubblica sicurezza, 31 agosto.

Fu dichiarata la contravvenzione ad un pizzicagnolo che faceva uso di misure abusive, e a due vetturali perchè non tenevano accesi i fanali delle rispettive loro vetture, nella scorsa notte.

Una lettera scritta dal fondo del mare. - Ecco la lettera scritta dal Toselli durante il suo breve soggiorno nel fondo del golfo di Napoli; essa è indirizzata al professor Palmieri, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, il quale era presente con altri illustri scienziati all'esperimento:

Illustrissimo sig. prof. Palmieri, Sono tante e tali le sensazioni che provo in questo momento, che se attendessi un solo istante a registrarle, certo mi sfuggirebbero dalla memoria.

Le dirò per primo che quaggiù l'acqua non sembra più acqua, ma una vera massa di vetro trasparente, compatta ed immobile, e bastantemente luminosa per potervi leggere e scrivere.

Mi è parso che il fondo del mare mi corresse incontro; poi l'ho visto fermarsi e quindi allontanarsi da me. Tale fenomeno mi sorprese sul principio e mi ha fatto dubitare per un istante che i miei occhi fossero ingannati; ma poi facendo attenzione al manometro congiunto al mare, mi sono tranquillizzato, avendone intraveduto la causa.

Allorchè ho visto il fondo del mare corrermi incontro era segno che io discendevo con una certa vivacità; quando l'ho veduto restare immobile era segno che io non mi muovevo; ed allorchè il detto fondo sembrava come sprofondarsi sotto i miei piedi e fuggire dinanzi a me, era segno che io ascendeva. In tutto ciò adunque non ho nulla di sorprendente. È assai più dilettevole il vedere tanti pesci che vanno e vengono in tutti i sensi; e di poter godere un sì curioso spettacolo senza la menoma pena.

Qui regna un silenzio che a taluno farebbe spavento; ma io mi trovo benissimo, e provo non so quale piacere a respirare in questo stato.

Il barometro segna 81 centimetri di pressione. L'igrometro marca 85 gradi. Il termometro della mia stanza ne marca 26 e quello esteriore 15 soltanto. Il manometro del mare segna 70 metri di profondità; e quello dell'aria conta tuttavia due atmosfere; locchè mi dice che ne posseggo ancora abbastanza per potere, se voglio, rimanere quaggiù altre quattro ore di seguito senza il menomo timore.

Eccettuata la porta che si apre e si chiude troppo lentamente, tutti gli organi di questa mia macchina rispondono perfettamente allo scopo che mi sono proposto.

Posso proprio dire d'aver imboccato di primo colpo nel segno. Sento perciò una insoddisfatta gioia, che amo dividere con lei, e con tutte le onorevoli ed illustri persone che sono venute ad onorarmi della loro presenza, procurandomi così il più generoso compenso al mio affaticato cervello.

Dal fondo della baia di Napoli, il 26 agosto 1871. Di Lei devotissimo G. B. Toselli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

1. settembre A mezzodì vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 58,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 25,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (30 agosto) and time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), and rows for Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31 Temperatura massima = + 25,7 minima = + 14,7

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. di Padova quale senato di Commercio rende pubblicamente noto che sopra istanza 29 agosto corr., N. 11512 del sig. Marco Stuccovitz curatore dell'eredità giacente del fu Angelo d'Italia di qui viene avviata in confronto del detto fu Angelo d'Italia la procedura di amichevole componimento a sensi della Minst. Ord. 18 maggio 1859 e relative leggi; che fu nominato in Commissario Giud. questo signor notaio dott. Pollini per sequestro ed inventario riguardo a tutti i beni mobili ovunque esistenti e rispetto agli stabili posti nelle Provincie Venete e di Mantova, che qual delegato provvisorio fu nominato questo sig. salon Salon, ed a termini del § 8 della legge 17 dicembre 1862 fu nominato in amministratore interinale il signor Gaetano De Castello; con avvertenza che a cura del Commiss. Giudiz. predetto verrà pubblicato l'invito ai creditori ed avvertiti anche personalmente per la trattazione del componimento, e per l'insinuazione dei loro crediti.

Locchè si pubblichino all'Albo, nei soliti luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 30 agosto 1871. Il cav. Presidente ZANELLA Carnio, dir.

EDITTO

La R. Pretura di Cittadella rende pubblicamente noto che nei giorni 6 ed 11 febbraio pross. vent. dalle ore 10 ant. alle 12 pom. sopra istanza 11 corrente N. 6271 di Cantoni Angelo fu Moisè di Milano coll'avv. Rossetti curatore Pilotto Matteo padre, e Giovanna figlia possidenti di Santa Giustina in Colle a mezzo di apposita commissione procederà nel locale di sua residenza all'asta per la vendita dei sottototati numeri mappali alle seguenti

Condizioni

- 1. Li fondi saranno venduti in un Lotto al miglior offerente a prezzo di stima o superiore alla stima stessa.
2. Ogni aspirante meno l'esecutante dovrà depositare a cauzione dell'offerta l'ottava parte del valore di stima ai riguardi del Lotto.
3. Il prezzo della delibera dovrà essere soddisfatto dal deliberatario entro giorni 10 decorribili dal giorno in cui gli verrà debitamente partecipata la prolazione della sentenza graduatoria.
4. Il deliberatario sarà obbligato di rifondere alla parte esecutante stessa sul prezzo della delibera, le spese giudiziali liquidate, e le spese di procedura esecutiva, e queste ultime in seguito a giudiziale liquidazione, e nel giorno stesso della seguita delibera.
5. Il possesso di fatto dei beni subastati sarà conferito al deliberatario subito dopo la seguita delibera, mentre il Possesso di diritto, e l'effettiva aggiudicazione in proprietà si concederanno soltanto in seguito al fede e adempimento delle condizioni di subasta.
6. Mancando il deliberatario ad una delle apposte condizioni s'intenderà ipso facto soggetto alla perdita del deposito effettuato a garanzia dell'offerta.
7. Quanto ai documenti relativi alla cauzione dei beni subastati, potrà ciascun aspirante prendere cognizione presso questa R. Pretura in esame degli atti della procedura esecutiva, dichiarandosi la parte esecutante proscioltta in proposito da qualunque responsabilità.
Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed all'Albo Municipale di Tombolo, ed affisso per tre volte nel Giornale di Padova.

Enti da vendersi

In comune censuario di Tombolo distretto di Cittadella, prov. di Padova N. 758 Pert. Cens. 3.87 Rendita L. 17,20 > 759 > 2,83 > 11,86 > 750 > 1,56 > 7,10 stimati it. L. 1180,—. Dalla R. Pretura Cittadella, 21 agosto 1871. Il R. Pretore ARRIGONI

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Padova quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che ad istanza delle ditte Antonio Grandi, Miller e Comp., G. di G. Pierobon, A. e C. M. Schröder, Giuseppe Battistella, Barbieri Fracaroli e Comp., Samuel Dalla Vida, creditrici verso Domenico Marcon negoziante di questa città, venne con odierno decreto pari numero avviata in confronto dello stesso Marcon la procedura di amichevole componimento a sensi della legge 17 dicembre 1862 e precedenti, e che fu onominato in Commiss. Giud. il notaio qui residente Antonio dott. Bona al quale venne aggiunto in amministratore provvisorio Giuseppe Ferrighi di qui, in luogo della provvisoria delegazione, non nominata mancando gli estremi del terzo alinea del § 8 della legge predetta, e che fu incaricato il predetto Commiss. all'effettuazione del sequestro, inventario ed amministrazione temporaria di tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura e pelle trattative di componimento e per l'insinuazione dei crediti verrà particolar-

mente pubblicato l'invito ai creditori a cura del Commiss. predetto.

Si pubblichino all'Albo di questo Tribunale nel giornale di Padova, come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 7 luglio 1871. Il cav. Presidente ZANELLA Carnio, dir.

Scuola tecnica privata e convitto

Via Mezzocoro N. 1388.

Cominceranno col 1° Settembre p. v. le lezioni, già annunciate, per gli esami di ammissione, così alle classi 1ª 2ª e 3ª della pubblica Scuola tecnica, come al 1° corso dell'Istituto.

3-432 SABBADINI GIOVANNI

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da

Leone Bolaffio

Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50

NOVITA' LIBRARIE

VENDIBILI alla Libreria Sacchetto in Padova

- Bassani. - Armonie dell'An ma. Versi con una prefazione di P. Fanfani. Firenze 1871, in 12. L. 1,-
Bonola dott. T. I patrioti italiani storici e biograf. Milano 1871, in 12, vol. 4. 6,-
Cavani G. Manuale o Raccolta di tutte le leggi, istruzioni e formole relative agli atti della Procedura Conciliatoria Padova 1871, in 8. 2,50
Celli prof. E. Lezioni elementari di Botanica, II edizione, Modena 1871. 8,-
Codogni A. I tempi nuovi. Racconto. Mantova 1871, in 12. 1,-
Galligo dott. I. Igiene e malattie dei Bambini. II edizione Firenze 1871. 10,-
Malato Todaro Sal. Racconti II ediz., Palermo 1871, in 12. 4,-
Pacifci-Magnoni E. Istituzioni di Diritto Civile italiano. Libro 1. Delle Persone. II ediz. Firenze 1871, in 8. 8,-
Schivardi dott. P. La Medicina ipodermica. II edizione, Milano 1871. 3,-
Savini Medoro. Nada, Miraggi d'beria. Firenze 1871, in 8. 2,50
Statuti M. Storia del Diritto. Napoli 1871, in 8. 2,-
Todhunter M. A. Trattato elementare sulla Teoria delle equazioni con una collezione di esempi. Napoli 1871, in 12. 6,-
Spedizioni franche dietro invio di Valigia postale.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica). 1,50
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica). 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica). 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rosanelli prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. 6,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 1,50
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 1,50
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30,-
Spedizioni franche dietro invio di valigia postale.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada. PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligence e Messagerie. MONTAGNANA — » Quirino De-Giacomi. VILLAFRANCA — » Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO — » Abetti Beniamino. 25-291

Biblioteca Circolante

DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglese Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno. 13 93

Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 21 al 27 agosto 1871).

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Camposampiero, Jittadella, Conselve, Esto, onselice, Montagnana, Padova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 31 agosto 1871 Il prefetto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose 37-164

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Quarisco radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orocchi, esultità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, stomacchi buoni mucosi e sofferza di carni si più estremi di forze.

Entrate di 30,000 guarigioni Cura n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 26 ottobre 1868.

Cura n. 64,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai a confermarla in ogni occasione che si presentava.

Cura n. 71,103. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da esse anni poi da una forte palpita al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domoico; l'arte medica non aveva potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni apparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 35 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Cura n. 54,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai a confermarla in ogni occasione che si presentava.

La scuola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 6; 2 chil. fr. 11.50; 3 chil. fr. 16; 4 chil. fr. 21.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

È l'appetito, la digestione con buon esito, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di estinato soffocamento di seccchezza, e di cronico reumatismo da farvi stare bene tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pizzari e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellera gli Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Giannessati — Venezia: Poni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Feltre: Antonio Canova — L. Marchesi farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnano: Valeri — Mantova: P. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Gionetti, L. Bizzozzi.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.